



“ Innovatori, pionieri, visionari, indipendenti: Presidiano il territorio laddove sono scomparsi anche tv e giornali locali

Flash di un'Italia che vuole partecipare, cerca risposte, dibatte, domanda e chiede un filo diretto con le amministrazioni



Distribuzione geografica In verde le webtv esistenti prima del 2010, in rosso quelle nate nell'ultimo anno

GIAMPAOLO COLLETTI

FONDATORE E COORDINATORE ALTRATV.TV
giampaolo.colletti@altratv.tv

A Saronno c'è Piero Vellini. Questo pensionato settantaquattrenne ha deciso di imbracciare la telecamera e di raccontare il varesotto dalla sua personalissima web tv: su Pierodasaronno.eu documenta una terra che vive all'ombra di Milano, spesso trascurata dai media generalisti.

Molti chilometri più a sud, in Sicilia, c'è Carlo Cucinotta con la sua Messina web tv. Carlo anima quotidianamente una community geograficamente molto lontana: la metà dei suoi utenti, infatti, sono siciliani all'estero. A Pordenone invece c'è Francesco Vanin. Per promuovere la sua web tv Pnbox.it ha colorato e disseminato lavatrici ormai in disuso in ogni angolo della città. E c'è persino chi si ostina a denunciare una ricostruzione che non è mai partita: sono quelli di Abruzzo live tv. Imperterriti documentano la tra-

gedia del terremoto aquilano, anche ora che l'entroterra abruzzese è stato abbandonato dalle telecamere dei grandi network e dalle passerelle dei politici.

Innovatori, pionieri, visionari, indipendenti. Orgogliosamente piccoli. È questa l'Italia composta dalle sue micro web tv, canali sul web messi in piedi a basso costo. Presidiano il territorio laddove anche tv e giornali locali sono scomparsi, denunciano ciò che non va, promuovono le iniziative culturali, creano un filo diretto con l'amministrazione comunale. Che risponde dai microfoni della web tv. Accade a Reggio Emilia, dove un team di giovanissimi si è inventato Telecitofono: il videobox si accende allo squillo del videocitofono, trenta secondi per lasciare il messaggio, che poi verrà pubblicato sul web con la risposta del sindaco.

Storie di un'Italia digitale che (a fatica) cerca di reinventare la rete per videoraccontarsi: ad

oggi l'osservatorio interuniversitario bolognese www.altratv.tv, nel suo rapporto annuale Netizen, recensisce 436 micro web tv. Nel 2009 erano 286. La crescita in dodici mesi è stata del 52%, complici l'abbattimento dei costi del digitale e una alfabetizzazione della rete più capillare.

Così Netizen - acronimo di Internet Citizen, riferito cioè ai cittadini digitalizzati e videomaker - fotografa la moltiplicazione di queste antenne sentinelle della democrazia, distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Ad accendere queste tv sono i cittadini videomaker, gruppi associativi, consorzi di giornalisti in erba. Sono eroi del quotidiano che lottano contro la piaga del digital divide: ben il 41% delle micro web tv accese in Italia trasmette infatti da aree con copertura parziale o addirittura inesistente della banda larga. Così accade che il team di Michelino TV, una piccola web tv realizzata a Besozzo in provincia di Varese, è costretto a spostarsi nei paesi vicini per caricare i filmati.

Comunicazione di prossimità e di pubblica utilità: così le micro web tv cercano di colmare un vuoto informativo. Aumentano i contributi sulla politica locale (+24%), sulla cronaca (+13%), sul tessuto industriale (+10%). In miglioramento anche il rapporto di queste antenne con la Pubblica Amministrazione, con la quale la maggior parte ha un rapporto basato sul riconoscimento e collaborazione reciproca (34%). In crescita anche il numero di micro web tv che intrattiene rapporti economici con realtà private (19%), mentre i finanziamenti pubblici (anche europei) sono ancora esigui (11%).

Istantanee di un'Italia con la voglia di partecipare. Anche in rete. Cittadinanza attiva in salsa digitale. In fondo queste micro web tv si riappropriano del territorio. Contribuendo al suo miglioramento. A Senigallia una tv di un'associazione di portatori di handicap denuncia sul web le barriere architettoniche. In questo modo ha ottenuto il saliscendi all'ufficio postale. Più a sud TerraDeifuochi.it documenta gli incendi dolosi accesi un po' ovunque nell'hinterland napoletano. L'ideatore è Angelo Ferrillo, trentatreenne informatore medico. Insieme a migliaia di cittadini vive da tempo questa tragedia. Ora con la sua web tv ha deciso di denunciare i piromani.

Il videobox

Si accende allo squillo del videocitofono: trenta secondi per lasciare un messaggio

Pubblico in crescita per queste tv della porta accanto: molte arrivano fino a 3.000 utenti unici al mese (43%) e un numero considerevole regi-

stra contatti in una forbice compresa tra i 7.000 e i 10.000 accessi (20%). La micro web tv esce spesso dallo schermo del computer. Per incontrare la sua terra. Ad Altavilla Irpina Uanm tv propone in piazza proiezioni mensili degli eventi videoraccontati, mentre Teletorre 19, accesa in un condominio bolognese nel quartiere Pilastro, ha incentivato l'apertura della biblioteca del palazzo. Così con la rete si fa davvero rete. ♦